



# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

**SEDE VIA DEL COMMERCIO, 27 ANCONA**

Rev. 1

## **LAVORI DI:**

**SERVIZIO DI PULIZIE LOCALI ANCONAMBIENTE S.p.A.**

(Procedura per l'attuazione della reciproca informazione tra committente e appaltatore ai sensi dell'art. 26 DLgs.81/ 08)

### **Firme e sottoscrizioni**

**COMMITTENTE (per emissione)**

*Amministratore Delegato*

*Dr. Roberto Rubegni*

**APPALTATORE DITTA**

**(per presa visione e ricevuta)**

**Luogo e data:**

**Ancona, il \_\_\_\_\_**

- Le informazioni e le misure contenute nel presente documento dovranno essere confermate prima dell'inizio dei lavori congiuntamente con tutti i datori di lavoro interessati, con apposito sopralluogo/verbale.ù

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

### Descrizione appalto

BREVE DESCRIZIONE DEI LAVORI	Il servizio sarà regolamentato sulla base delle condizioni e prescrizioni contenute nell'allegato "Foglio Patti e Condizioni" (All. 1), nonché nella richiesta di offerta.
------------------------------	--

### IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLA DURATA DEI LAVORI

**E' fatto obbligo ad ogni ditta esecutrice per il servizio/ attività affidatole di prendere visione del presente documento, sottoscrivendolo per accettazione e mettendo in atto le adeguate misure di prevenzione ivi contenute.**

INDIRIZZO CANTIERE	<b>SEDE VIA DEL COMMERCIO, 27 ANCONA</b>
DURATA LAVORI	<b>12 mesi</b>
ORARIO LAVORI	<b>I lavori verranno svolti in orario di lavoro concordato con la committenza al fine di eliminare le interferenze con personale aziendale e visitatori.</b>

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

### Figure di riferimento

*(Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore)*

### Azienda Committente

<b>Ragione sociale</b>	ANCONAMBIENTE S.p.A.
<b>Datore di lavoro</b>	ROBERTO RUBEGNI
<b>Referente di cantiere per il committente</b>	GUIDO VETRI BURATTI
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>	NICOLA DE ANGELIS
<b>Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	ALESSANDRO MAROVELLI
<b>Responsabile gestione rischio amianto (DM 06/09/1994)</b>	ALBERTO CUPIDO – PAN ECO srl
<b>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Salute e Ambiente (RLSSA)</b>	SAVINO DI FONSO, PIER PAOLO GUAGENTI, ANDREA SEVERINI, ANDREA SPREMULLI
<b>Addetti Emergenza Incendio</b>	Vedere elenco allegato
<b>Addetti Emergenza Primo Soccorso</b>	Vedere elenco allegato

### Anagrafica degli esecutori

- Anagrafica degli appaltatori
  - Si rinvia al P.O.S. di ogni ditta esecutrice chiamata ad intervenire dalla Committenza per il dettaglio dei dati relativi al cantiere, le figure di riferimento (organico di cantiere delle imprese esecutrici, numero e qualifica dei lavoratori autonomi operanti in cantiere), i rischi specifici della mansione degli esecutori, le attrezzature e sostanze utilizzate, la verifica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte appaltatrici, e tutto quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di sicurezza.

<b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

### **Informazioni sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro**

(comma 1 art.26 D.Lgs.81/08)

#### **AMBIENTI**

Tutti gli ambienti adibiti ad attività lavorative hanno dimensioni corrette, aerazione, microclima ed illuminazione naturale ed artificiale idonei. L'illuminazione di sicurezza è presente in tutti gli ambienti di lavoro;

#### **ABBIGLIAMENTO**

All'interno dell'unità operativa è pericoloso indossare scarpe con tacchi alti, sandali o in generale scarpe leggere, così come indumenti larghi e svolazzanti; le cravatte debbono essere tenute dentro la giacca.

Gioielli e monili pendenti devono essere tolti e riposti nelle tasche o nella borsa.

I capelli lunghi e sciolti devono essere raccolti e protetti con un copricapo o legati con un nastro.

#### **PAVIMENTI**

Le pavimentazioni sono adeguate alle destinazioni d'uso dei locali e delle lavorazioni svolte.

Sono presenti nell'area pericoli legati alla presenza di olio e altre sostanze liquide a terra, il rischio è ridotto dalle operazioni periodiche di pulizia e manutenzione.

Nell'area esistono pericoli legati alla presenza di residui di rifiuti, il rischio è ridotto dalle operazioni periodiche di pulizia e manutenzione.

#### **ILLUMINAZIONE**

E' generalmente sufficiente, sia quella naturale che artificiale, in tutte le aree operative. Anche per le aree di lavoro all'aperto interne dell'azienda l'illuminazione artificiale è da ritenersi sufficiente.

#### **OFFICINA**

L'officina è dotata di macchine utensili tipiche (cesoie, trapani, torni postazioni di saldatura ecc.), gru a ponte, colonne di sollevamento ed altre attrezzature.

Le situazioni di rischio più rilevanti sono ascrivibili:

- ◆ alla rimozione delle protezioni per la manutenzione da parte del personale autorizzato;
- ◆ alla gestione degli interventi di manutenzione;
- ◆ presenza di sostanze;
- ◆ schiacciamento e investimento dovuto al passaggio di carrelli e/o mezzi operativi;
- ◆ rischi meccanici, elettrici, fisici dovuti alle lavorazioni con l'impiego di macchine utensili;
- ◆ all'impiego del carroponte, apparecchi di sollevamento e carrelli;
- ◆ rischio biologico residuo nella manutenzione dei mezzi per la raccolta rifiuti;
- ◆ urti e collisioni con i mezzi e/o attrezzature in deposito;
- ◆ rumore;
- ◆ possibile transito contemporaneo di pedoni e mezzi operativi.

#### **Misure di prevenzione:**

Accesso vietato ai non autorizzati.

Assoluto divieto di fumare ed usare fiamme libere.

In prossimità dell'accesso dell'officina durante l'attraversamento pedonale, fare attenzione all'ingresso/uscita dei mezzi aziendali.

Accedere all'officina indossando le scarpe di sicurezza e tutti i DPI previsti per le specifiche attività.

Fare attenzione alla possibile caduta di materiali dall'alto.

Per accedere all'officina richiedere sempre l'autorizzazione al caposquadra presso l'ufficio situato all'ingresso della stessa ed ogni persona autorizzata deve essere sempre accompagnata.

Fare attenzione alla "fossa di officina" dove persiste un pericolo di caduta.

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

Tenersi a distanza di sicurezza dalle lavorazioni in atto in particolare dal raggio di azione del carro ponte.

#### MAGAZZINI E DEPOSITI

Il magazzino è completamente separato (compartimentato) rispetto all'officina e all'area ricovero automezzi piccoli e medi.

Le situazioni di rischio più rilevanti sono ascrivibili:

- ◆ presenza di sostanze;
- ◆ schiacciamento e investimento dovuto al passaggio di carrelli e/o mezzi operativi;
- ◆ incendio per presenza di materiale combustibile;
- ◆ caduta di materiali dall'alto per cedimento strutturale ed accatastamento.

#### **Misure di prevenzione:**

Assoluto divieto di fumare ed usare fiamme libere;

Fare attenzione al passaggio di carrelli elevatori;

Prestare attenzione al materiale accatastato rispettando i limiti di carico indicati dal fabbricante delle scaffalature.

#### AREE DI TRANSITO - PIAZZALE ESTERNO

Le situazioni di rischio più rilevanti sono ascrivibili:

- ◆ fasi di posizionamento dei mezzi operativi nelle aree di sosta;
- ◆ urti ed incidenti tra mezzi operativi e personale a piedi;
- ◆ urti ed incidenti tra carrelli e personale a piedi;
- ◆ urti su sistemi di stoccaggio in elevazione;
- ◆ ribaltamento dei carrelli elevatori per eccessiva velocità su ambienti bagnati o all'esterno;
- ◆ schiacciamento dovuto al passaggio dei mezzi operativi;
- ◆ movimentazione di carichi;
- ◆ proiezioni di materiali nelle operazioni di scarico vetro (raccolta differenziata) ed operazioni di trasbordo rifiuti tra i mezzi della raccolta rifiuti più piccoli ed i compattatori con capacità superiore a 8 metri cubi;
- ◆ movimentazione cassoni scarrabili con autocarri;
- ◆ transito contemporaneo di pedoni, carrelli e mezzi operativi.

#### **Misure di prevenzione:**

E' possibile la presenza di asperità nei piazzali aziendali dovute alla movimentazione delle attrezzature pesanti, prestare attenzione e nelle lavorazioni nei piazzali indossare le calzature di sicurezza.

Nel transito con i mezzi procedere a passo d'uomo;

E' vietato eseguire lavori in prossimità della vasca di raccolta vetro durante le operazioni di scarico e/o carico del materiale, occorre predisporre uno sfasamento temporale delle operazioni;

Indossare indumenti ad alta visibilità e tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi.

Il personale può transitare su spazi sicuri riservati ai pedoni.

All'interno dell'azienda è presente:

- percorso pedonale evidenziato con tracciato all'interno del piazzale;
- percorso pedonale all'ingresso dell'Azienda segnalato con catene di sicurezza e segnaletica verticale;
- installazione di segnaletica verticale di tipo stradale con indicazione del limite di velocità e del percorso di circolazione del mezzo;
- presenza di segnaletica pavimentale di tipo stradale sul piazzale delle vie di circolazione;
- righe di delimitazione degli spazi riservati alla sosta sul piazzale.

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

### CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI DENOMINATO CENTRAMBIENTE

Si tratta di un centro di raccolta rifiuti a cui accedono le ditte ed i cittadini per conferire i rifiuti in maniera differenziata.

Le situazioni di rischio più rilevanti sono ascrivibili:

- ◆ fasi di posizionamento dei mezzi operativi nelle aree di sosta;
- ◆ urti ed incidenti tra mezzi operativi e personale a piedi;
- ◆ urti ed incidenti tra carrelli e personale a piedi;
- ◆ urti su sistemi di stoccaggio in elevazione;
- ◆ ribaltamento dei carrelli elevatori per eccessiva velocità su ambienti bagnati o all'esterno;
- ◆ schiacciamento dovuto al passaggio dei mezzi operativi;
- ◆ movimentazione di carichi;
- ◆ perforazioni / punture causa presenza di vetri provenienti dalla vasca di raccolta;
- ◆ caduta materiali dall'alto nella movimentazione rifiuti con polipo meccanico;
- ◆ movimentazione cassoni scarrabili;
- ◆ transito contemporaneo di pedoni, carrelli e mezzi operativi;
- ◆ potrebbero essere presenti nell'area pericoli legati alla presenza di olio e altre sostanze liquide a terra, il rischio è ridotto dalle operazioni periodiche di pulizia e manutenzione.

### **Misure di prevenzione:**

In generale, all'interno dell'area, è pericoloso indossare scarpe leggere;

Prima di effettuare qualsiasi operazione recarsi alla reception (box) del CENTRO DI RACCOLTA e presentarsi all'operatore.

Accedere alle aree di conferimento solo se accompagnati dal personale aziendale ed attenersi alle direttive fornite dallo stesso.

Attenersi rigorosamente alle norme generali di sicurezza e rispettare la segnaletica presente.

Il materiale trasportato deve essere idoneamente assicurato al mezzo per evitare rischi di caduta e/o danneggiamento a persone e cose.

All'interno dell'area aziendale procedere con il mezzo a passo d'uomo.

All'interno e all'esterno dell'area aziendale circolano veicoli a motore condotti da personale autorizzato ed addestrato. Prestare la massima attenzione, mantenere una distanza di sicurezza dai mezzi, rispettare la segnaletica presente durante la circolazione in particolare negli incroci, lungo le vie di percorrenza ed in prossimità delle uscite.

Nella conduzione dei mezzi prestare attenzione ai pedoni.

Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi.

Non avvicinarsi ai mezzi operativi (bobcat, polipo meccanico, pala gommata ecc...).

### IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Ai margini del piazzale è ubicato un impianto di depurazione delle acque reflue dal lavaggio mezzi. L'attività degli addetti consiste essenzialmente nel controllo del corretto funzionamento del processo, del sistema di pompaggio e recupero acqua, in particolare:

accesso saltuario alle passerelle in quota, accesso periodico al sistema di pompaggio, accesso saltuario alla vasca di recupero.

La passerella in quota è protetta da un parapetto regolamentare di altezza superiore ad 1 mt. dotato di corrente intermedio e parapiedi. L'accesso alla passerella in quota si ottiene mediante scala metallica realizzata con gradini in grigliato antiscivolo e gabbia di protezione.

Le situazioni di rischio più rilevanti sono ascrivibili:

- ◆ caduta dall'alto;

<b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

- ◆ caduta e scivolamento dalle scale;
- ◆ caduta di attrezzature e materiali vari;
- ◆ agenti biologici;
- ◆ rischio elettrico.

#### **Misure di prevenzione:**

Durante le lavorazioni presso il depuratore occorre delimitare la zona precludendo l'accesso ai non autorizzati, occorre indossare tutti i DPI previsti (guanti protettivi usa e getta, scarpe di sicurezza, tuta in tyvek, occhiali di sicurezza).

Per tutte le lavorazioni deve essere redatto dalla ditta esecutrice un piano di sicurezza specifico che tenga conto delle condizioni di rischio legate alla potenziale presenza di atmosfera nociva.

#### AMIANTO

La valutazione del rischio amianto viene effettuata annualmente ai sensi del D.Lgs.81/08 Titolo IX capo III tramite un' analisi visiva delle strutture con compilazione delle schede per l'accertamento della presenza di materiali contenenti amianto negli edifici, un esame fotografico della situazione esistente e un'indagine ambientale per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse mediante prelievi di aria (officina meccanica) ed una valutazione dell'indice di degrado delle coperture.

Le indagini sono tese a valutare lo stato di conservazione e del degrado superficiale delle coperture in eternit e sono svolte presso il capannone ricovero automezzi grandi e l'officina meccanica; entrambe le coperture sono state trattate con prodotti incapsulanti.

L'indagine ambientale non ha evidenziato situazioni di inquinamento in atto (DM 06/09/94 punto 2c).

Nella palazzina uffici amministrativi è presente una canna fumaria asservita all'ex centrale termica (inserita all'interno della struttura edilizia) non utilizzata e due camini di areazione in cemento amianto presenti negli stanzini collocati al piano primo che sono stati chiusi ed isolati rispetto all'ambiente circostante.

Il rischio connesso all'esposizione del rischio amianto è da ritenersi complessivamente BASSO.

#### **Misure di prevenzione:**

I lavori edili con presenza di amianto possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

Lavori di manutenzione **SENZA** disturbo dell'amianto (categoria I)

Lavori di manutenzione **CON** disturbo dell'amianto (categoria II)

Lavori di bonifica dell'amianto (categoria III)

Ai lavoratori della ditta oggetto del presente appalto sono permessi solo lavori di categoria I, altri lavori potranno essere svolti da personale adeguatamente formato, con adeguate attrezzature e specializzati nel caso di lavori categoria III.

Le lavorazioni senza disturbo possono trasformarsi, durante i lavori, in lavorazioni con disturbo a causa di particolari condizioni come (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- correnti d'aria massicce
- vibrazioni sostenute
- infiltrazioni d'acqua ben presenti
- degrado spontaneo avanzato

Queste condizioni possono disturbare l'amianto. Pertanto, in presenza di tali condizioni, è necessario far ricadere le lavorazioni nella categoria lavorazioni con disturbo (in questo caso sarà necessario redigere un adeguato piano di intervento e svolgere le attività in maniera adeguata al rischio).

In caso, durante le lavorazioni in cui non si pensava ci fosse amianto, ci si ritrovi con materiali contenenti amianto o sospetto amianto, si deve:

- Interrompere l'attività

<p><b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)</p>
--	--

- Avvisare il DL e il resp. di cantiere per poter verificare la situazione e stilare adeguate procedure di comportamento ed operative.

In ogni caso è assolutamente vietato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Toccare o smuovere materiale amianto o sospetto amianto
- Praticare buchi nel materiale amianto o sospetto amianto
- Appoggiare cose su materiali ricoperti di amianto o sospetto amianto
- Raschiare, lucidare materiale amianto o sospetto amianto
- Danneggiare il materiale amianto o sospetto amianto con urti, contatti, tagli, rimuovendo cose, attrezzature e/o arredi
- Rimuovere materiale amianto o sospetto amianto
- Frantumare materiale amianto o sospetto amianto
- Fumare in prossimità del materiale amianto o sospetto amianto e comunque mai in luoghi diversi da quelli eventualmente stabiliti per il cantiere.

Ogni intervento manutentivo sui manufatti contenenti amianto di cui alla categoria II e III deve essere effettuato da ditte iscritte all'albo nazionale gestori ambientali categoria 10 A o B previo coordinamento con il responsabile della gestione del rischio amianto aziendale; è fatto divieto intervenire autonomamente su tali materiali.

Ogni situazione di danneggiamento di tali manufatti deve essere tempestivamente segnalata al responsabile della gestione amianto aziendale.

#### CIRCOLAZIONE INTERNA DEI VISITATORI

Non si può circolare all'interno dell'unità operativa se non autorizzati dal COMMITTENTE. Il transito deve avvenire lungo i percorsi senza allontanarsi dalla propria guida, occorre inoltre prestare attenzione al terreno sconnesso, alle scale ed alle segnalazioni di pericolo. Alcuni punti potrebbero essere scivolosi, in relazione alle lavorazioni in corso, scivolosi, con presenza di acqua e/o presentare buche, ostacoli.

#### SPAZI OPERATIVI

Il posizionamento delle strutture e delle aree di lavorazione all'interno dell'unità operativa sono organizzate in modo da garantire sia gli spazi minimi previsti per lavorare senza condizioni di rischio, sia il transito in sicurezza del personale a piedi che dei mezzi di trasporto. Gli spazi di lavoro sono ben definiti anche se risentono, in alcune aree, della concentrazione dei mezzi in sosta. I mezzi operativi o carrelli elevatori non hanno in genere difficoltà di transito, devono fare comunque molta attenzione in quanto l'area è percorsa anche dal personale a piedi; è presente il rischio di impatto tra personale a piedi e mezzi operativi e tra gli stessi mezzi.

La segnaletica orizzontale verticale è presente in tutte le are operative.

#### USCITE E VIE DI EMERGENZA

I luoghi di lavoro interni sono disposti e serviti da uscite e vie di esodo tali che non determinano difficoltà in genere per gli operatori in merito ad un eventuale rapido e sicuro esodo in caso di eventi legati all'emergenza.

#### SEGNALETICA

Nell'azienda è presente una segnaletica verticale ed orizzontale che tutti devono rispettare.

Le vie di esodo e le uscite di sicurezza, i mezzi e le attrezzature antincendio sono segnalate con cartelli regolamentari.

Tutte le linee di distribuzione dei gas e dei liquidi tecnici sono identificate con colorazioni a norma.

#### MEZZI DI TRASPORTO

All'interno e all'esterno dell'azienda circolano veicoli a motore condotti da personale autorizzato ed addestrato.

<p><b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)</p>
--	--

Prestare la massima attenzione, procedere a passo d'uomo, mantenere una distanza di sicurezza dai mezzi, rispettare la segnaletica presente durante la circolazione in particolare negli incroci, lungo le vie di percorrenza ed in prossimità delle uscite.

L'uso dei mezzi di trasporto o dei carrelli elevatori e l'interferenza connesse al lavoro in appalto con le normali attività produttive della ns. Azienda determina un fattore di rischio per i lavoratori stessi.

In modo particolare gli aspetti da evidenziare sono:

- ⇒ la velocità di marcia dei mezzi deve essere commisurata all' eventuale presenza di pedoni nella zona di lavoro, alla visibilità, agli spazi disponibili, allo stato della pavimentazione ed alle condizioni di stabilità del carico;
- ⇒ particolare prudenza deve essere usata negli spazi limitati, in presenza di pedoni, negli incroci , negli attraversamenti e durante il trasporto di carichi voluminosi o ingombranti;
- ⇒ in caso di manovra che presenti difficoltà o pericolo, arrestare il mezzo e riprendere la marcia soltanto dopo il passaggio del pedone;
- ⇒ quando il carrello elevatore è in sosta, la forca deve essere abbassata e disposta in modo da non costituire pericolo di incidente;
- ⇒ durante il trasporto dei materiali rispettare la segnaletica esistente nei luoghi di lavoro per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
- ⇒ evitare velocità pericolosa e segnalare acusticamente il proprio arrivo in corrispondenza dei punti pericolosi (incroci, porte, portoni, ecc.).

#### MACCHINE - IMPIANTI

E' severamente vietato toccare i macchinari, le parti in movimento, rimuovere i dispositivi di sicurezza.

Tutti gli interventi relativi alle interruzioni ed avviamenti di impianti, attrezzature e macchinari, anche direttamente connessi al lavoro da eseguire e che comunque possono interessare l'attività della ns. società, costituiscono pericolo e pertanto debbono essere espressamente autorizzati dalla Direzione ed effettuati alla presenza di un incaricato.

#### DEPOSITI di INFIAMMABILI e/o di COMBUSTIBILI

Nei depositi di sostanze infiammabili e combustibili è presente un pericolo di incendio e di esplosione. L'accesso in queste aree deve essere autorizzato e deve avvenire con l'accompagnamento di un responsabile dell'azienda in grado di attivare le procedure di sicurezza e gestire le eventuali fasi dell'emergenza.

E' assolutamente vietato fumare, usare fiamme libere, apparecchi ed attrezzature elettriche non conformi e prive di sicurezze antincendio.

#### DEPOSITI di SOSTANZE PERICOLOSE

Nei depositi di sostanze pericolose sono presenti pericoli di natura chimica evidenziati dalla segnaletica. Tutti i contenitori portano le indicazioni della natura e della pericolosità del contenuto.

Ogni tipo di sostanza è catalogata in base alla relativa scheda di sicurezza, le aree sono ventilate e le pavimentazioni idonee.

#### IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici sono controllati periodicamente e dotati di certificazione in conformità alle vigenti normative.

E' vietato intervenire od operare su parti e apparecchiature elettriche alle persone non autorizzate; tutti devono prestare la massima attenzione per evitare possibili contatti accidentali.

L'esecuzione di lavori nelle vicinanze delle linee o su parti in tensione deve essere espressamente autorizzata, da un responsabile del COMMITTENTE, a persona addestrata.

Su tutte le parti e le apparecchiature elettriche è vietato intervenire con acqua per spegnere incendi.

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

#### LOCALE COMPRESSORI - CENTRALE TERMICA

E' severamente vietato intervenire su apparecchiature, organi di manovra o comando, rimuovere i dispositivi di sicurezza. Tutti gli interventi e le operazioni in questi locali possono essere eseguite esclusivamente da personale autorizzato.

All'interno di detti locali può essere presente un livello di rumorosità tale da prescrivere l'obbligo di tappi o cuffie antirumore.

#### IMPIANTI TERMICI

Sono inseriti in locali compartimentati e dotati di sistemi di sicurezza adeguati, i documenti relativi sono a disposizione presso gli uffici. Il personale preposto alla loro conduzione è addestrato.

Tutti gli impianti sono previsti nel progetto di prevenzione incendi, installati e certificati in conformità alle normative di sicurezza

#### AREA CARICA BATTERIE CARRELLI ELEVATORI

Gli impianti di carica dei carrelli elettrici sono posizionati in aree dedicate ed aerate, controllate periodicamente per quanto riguarda la dotazione di estintore, della cartellonistica specifica e dell'assenza di fonti di innesco, materiali combustibili o infiammabili nelle vicinanze.

Particolare attenzione deve essere riposta nelle fasi di ricarica batteria per la presenza di sostanze esplosive (idrogeno) che si sviluppano durante la fase di carica.

#### LAVORI IN POSIZIONI SOPRAELEVATE

Nell'esecuzione di lavori in posizioni sopraelevate (tetti, soppalchi, impalcature, ecc...) con pericolo di cadute verso il vuoto devono essere sempre adottate le opere provvisorie ed i dispositivi di sicurezza per evitare cadute dall'alto.

Nei lavori sulle coperture accertarsi delle condizioni delle superfici, della resistenza dei materiali di copertura, delle scale o degli altri mezzi di salita e discesa degli operatori.

Tutti i soppalchi utilizzati per lo stoccaggio dei materiali hanno indicata la massima portata ammissibile espressa in Kg/mq. che non deve mai essere superata.

#### RUMORE

La valutazione del rischio rumore, in base alle misure effettuate, alle attrezzature attualmente operative ed ai tempi di lavoro stimati, evidenzia i seguenti livelli di esposizione in dB(A).

AREA / MANSIONE	LIVELLO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERO – dB(A)
OFFICINA – MANUTENZIONE AUTOMEZZI	$L_{EX,8h} = 83,2$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
OFFICINA – AREA LAVAGGIO	$L_{EX,8h} = 80-85$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
AREA PIAZZALE ESTERNO	$L_{EX,8h} = < 80$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
AREA PIAZZALE ESTERNO - DISTRIBUTORE	$L_{EX,8h} = < 80$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
AREA PIAZZALE ESTERNO - CENTRAMBIENTE	$L_{EX,8h} = 81,4$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
UFFICI	$L_{EX,8h} = < 80$ $p_{peak} < 135$ dB (C)
MAGAZZINI	$L_{EX,8h} = < 80$ $p_{peak} < 135$ dB (C)

<b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

Misure di prevenzione e di protezione richieste: Obbligo di usare i DPI (Inserti auricolari o cuffie antirumore) in caso di esposizione a livelli sonori elevati > 85,0 dB(A) anche per periodi di tempo limitati.

#### PREVENZIONE INCENDI

Sulla base delle valutazioni è possibile classificare il livello di rischio di incendio della sede di Via del Commercio come **MEDIO**.

Tutti i dispositivi antincendio presenti in azienda si ritengono sufficienti alle esigenze generali ; sono tutti verificati secondo legge.

E' stato redatto il piano di emergenza ed effettuata la formazione del personale addetto. Il tutto è oggetto di periodico aggiornamento.

E' stata effettuata la valutazione del rischio incendio, come previsto dal D.M. del marzo 1998, e sono state attivate le procedure di verifica e manutenzione periodica delle attrezzature e strutture antincendio.

Gli impianti alimentati con acqua e lance sono disponibili e verificati.

Estintori sono presenti in misura sufficiente e soggetti a verifica periodica, viene controllato continuamente che rimangano visibili e disponibili all'uso evitando lo stoccaggio di materiale a ridosso degli stessi.

L'azienda è soggetta a Certificato di Prevenzione Incendi.

#### Centri di pericolo incendio

Centri di pericolo	Ubicazione
centrale termica	Palazzina uffici-Avancorpo-Officina, Nuovi uffici
deposito o rete di gas combustibile	
deposito liquidi infiammabili	Per alimentazione C.T.-acetilene
deposito olio combustibile (gasolio) – deposito benzina	Distributore carburante
deposito olio lubrificante/esausti	CT – distributore carburante
locale o area carica accumulatori	Officina – aree esterne
deposito materiali combustibili	Officina – autorimessa mezzi grandi
deposito vernici e solventi	Archivio – magazzino vestiario- deposito pneumatici
autorimesse	Box esterni

#### Centro di raccolta denominato "Centrambiente"

Centri di pericolo	Ubicazione
deposito olio esausti	Centrambiente
deposito materiali combustibili	Centrambiente
deposito vernici e solventi esausti	Centrambiente



<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

## Caldaie murali alimentate a metano

<p>Classificazione del luogo di pericolo - (tratto da norma CEI-31-35)</p> <p>L'impianto termico è costituito da caldaie murali funzionante a metano.</p> <p>I locali dove sono poste le caldaie, presentano una ventilazione adeguata. Gli spazi e le distanze all'interno dei locali sono tali che gli addetti possono raggiungere senza difficoltà il generatore sia per le fasi di regolazione che per le ispezioni.</p> <p>All'esterno del locale sono presenti valvole pneumatiche che interrompono l'alimentazione in caso di spegnimento dei bruciatori o di interruzione della alimentazione elettrica.</p>	<p>Le caratteristiche delle caldaie sono :</p> <p><u>Condizioni per la classificazione (GE.2.4)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il combustibile :- metano</li> <li>2. Pressioni nominali di esercizio: fino a 4000 Pa (0,04 bar)</li> <li>3. Dimensione massima del foro di emissione dovuto a guasti di superficie A = 0,25 mm<sup>2</sup></li> <li>4. Aperture di ventilazione aventi le dimensioni minime indicate al punto GE.2.5</li> <li>5. Impianto termico realizzato a regola d'arte provvisto di dichiarazione di conformità</li> <li>6. Impianto termico esercito e mantenuto con modalità tali da assicurare nel tempo il mantenimento dei requisiti di sicurezza originali e sottoposto alle manutenzioni e verifiche periodiche previste dalle disposizioni legislative ad esse applicabili (Terzo responsabile – Libretto di centrale)</li> <li>7. Quota d'installazione dell'impianto termico: fino a 1500 m sul livello del mare</li> </ol> <p>Il D.Lgs. 12 giugno 2003, n° 233 "Attuazione della direttiva 1992/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive" esclude dal suo campo di applicazione l'uso di apparecchi a gas di cui al D.P.R. 15 novembre 1996, n° 661 "Regolamento per l'attuazione della direttiva 90/396/CEE concernente gli apparecchi a gas" perché ritenuti "sicuri" se conformi alle sue prescrizioni.</p> <p>Il D.P.R. 15 novembre 1996, n° 661 riguarda gli apparecchi e relativi dispositivi, utilizzati per la cottura, il riscaldamento, la produzione di acqua calda, il raffreddamento, l'illuminazione ed il lavaggio, che bruciano combustibili gassosi e hanno una temperatura normale dell'acqua, se impiegata, non superiore ai 105 °C. Pertanto se le apparecchiature a gas installate nella centrale termica sono conformi al D.P.R. 15 novembre 1996, n° 661 non è necessario prendere provvedimenti sull'impianto elettrico ad evitare che inneschi un esplosione.</p> <p>Pertanto considerando che le apparecchiature a gas sono conformi al D.P.R. 15 novembre 1996, n° 661 non è necessario prendere provvedimenti sull'impianto elettrico ad evitare che inneschi un esplosione.</p>
--	--

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

## Locale – area carica accumulatori

<p>Classificazione del luogo (da CEI-31-35)</p> <p>L'area di alloggiamento dei carrelli è posta all'interno del locale ed ha un'aerazione naturale garantita da apertura a parete .</p> <p>Attualmente è presente n.1 accumulatore sottocarica .</p> <p>Gli accumulatori al piombo o al nichel cadmio comportano, in determinate situazioni (a fine carica o durante la carica troppo rapida), la dissociazione dell'acqua in ossigeno ed idrogeno, determinando rischio di esplosione con sorgenti di primo grado.</p> <p>Lo sviluppo maggiore di idrogeno si ha durante la fase finale della carica ed in quella di proseguimento della carica oltre la fase di massificazione (sovraccarica).</p> <p>Quando in una stessa zona le batterie sotto carica sono più di una si deve considerare la portata totale di idrogeno.</p>	<p><u>Valutazione della zona</u></p> <p>La valutazione delle portate di emissioni, della ventilazione necessaria e della classificazione è stata effettuata sulla base della norma tecnica CEI EN 50272-2 (CEI 21-39) “ prescrizioni di sicurezza per batterie di accumulatori e loro installazioni. Parte 2: batterie stazionarie</p> <p><b>Zone pericolose</b> (generata da sfiato celle elettrolitiche)</p> <p><u>Emissione di grado primo</u></p> <p>Numero di ricambi d'aria Co (1/s): 0,7513595</p> <p>Portata minima di aria Qamin (m³/s): 0,0001959212</p> <p>Tempo di persistenza t (s): 10,41</p> <p>Volume Vex (m³): 0,0001303778</p> <p>Volume Vz (m³): 0,0005215111 (trascurabile)</p> <p>Grado della ventilazione: medio</p> <p>Disponibilità della ventilazione : buona</p> <p>Direzione dell'emissione: nota</p> <p><b>Tipo di zona: Zona 1NE</b></p> <p>Quota a (m): ---</p> <p>Quota b (m): ---</p> <p>Quota c (m): ---</p> <p>Volume zona pericolosa (m³): ---</p> <p><b>CONCLUSIONI ED INTERVENTI MIGLIORATIVI PREVISTI</b></p> <p>Nelle immediate vicinanze delle sorgenti di emissione, tuttavia, la diluizione dei gas non è sempre assicurata, pertanto mantenere gli impianti elettrici e le altre possibili fonti di innesco ( fiamme libere, apparecchiature di riscaldamento, macchine che producono scintille o calore per attrito ecc...) ;ad una distanza cautelativa di almeno 0,5 m dalle sorgenti di emissione</p> <p>Detta distanza di sicurezza determina una zona pericolosa : Zona 1</p> <p>Segnalare la zone con l'affissione di apposito cartello segnalatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– vietato l'accesso ai non autorizzati</li> <li>– vietato fumare e utilizzo di fiamme libere</li> <li>– presenza di materiali e sostanze infiammabili</li> </ul> <div style="text-align: center;">  </div>
---	--

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

### Box deposito acetilene in bombole

Classificazione del luogo (da CEI-31-35)  L'area di stoccaggio è all'esterno, il deposito ha 2 pareti antiscoppio in calcestruzzo, fronte completamente aperto protetto da rete. Il vano deposito è privo di impianti elettrici o altre sorgenti di innesco.	<u>Valutazione della zona</u> Le perdite di gas possono essere dovute allo sfiato di sicurezza del riduttore di pressione, il quale può emettere continuamente quantità molto piccole di gas (emissioni strutturali) ed una quantità maggiore in occasione di guasti. <b>Zone pericolose</b> Sostanza : acetilene Sorgente di emissione : riduttore di pressione e distacco accidentale della tubazione flessibile durante l'utilizzo. Grado di emissione : secondo Grado di ventilazione : medio Disponibilità della ventilazione : buona Tipo di zona: Zona 2 Distanza pericolosa dz (m): 0,21 Quota a (m): 0,16 Volume zona pericolosa (m <sup>3</sup> ): 0,2301791 Forma della zona pericolosa: vedasi la figura sottostante <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Luogo</td> <td style="width: 50%;">Esterno</td> </tr> <tr> <td>Sostanza</td> <td>Acetilene</td> </tr> <tr> <td>Sorgente di emissione</td> <td>Valvola serbatoio</td> </tr> <tr> <td>Grado di emissione</td> <td>Secondo</td> </tr> <tr> <td>Tipo di ventilazione</td> <td>Naturale</td> </tr> <tr> <td>Grado di Ventilazione</td> <td>Medio</td> </tr> <tr> <td>Disponibilità</td> <td>Adeguate</td> </tr> </table> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Valutazione della zona</td> <td style="width: 50%;">ZONA 2</td> </tr> </table> (Per sicurezza si estende a tutta la nicchia)	Luogo	Esterno	Sostanza	Acetilene	Sorgente di emissione	Valvola serbatoio	Grado di emissione	Secondo	Tipo di ventilazione	Naturale	Grado di Ventilazione	Medio	Disponibilità	Adeguate	Valutazione della zona	ZONA 2
Luogo	Esterno																
Sostanza	Acetilene																
Sorgente di emissione	Valvola serbatoio																
Grado di emissione	Secondo																
Tipo di ventilazione	Naturale																
Grado di Ventilazione	Medio																
Disponibilità	Adeguate																
Valutazione della zona	ZONA 2																

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

**DOCUMENTO SULLA PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI, REDATTO AI SENSI DELL' ART. 294 DEL D.LGS. 81/08.**

Il documento prende in esame il rischio legato alla presenza di atmosfere esplosive all'interno dell'unità e definisce le misure organizzative e di prevenzione e protezione da attuare.

		AMBIENTE DI LAVORO					
		Carica accumulatori	Serbatoio di gasolio e benzina				
<b>Provvedimenti organizzativi</b>	Formazione professionale dei lavoratori per una sufficiente ed adeguata formazione in materia di protezione dalle esplosioni in luoghi dove possono formarsi atmosfere esplosive.	•	•				
	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori sono segnalate nei punti di accesso con apposito segnale (Ex).	•	•				
	Il lavoro nelle aree a rischio si effettua secondo le istruzioni scritte impartite	•	•				
	Autorizzazione (Permesso di lavoro o autorizzazione da parte di un responsabile) per eseguire lavori a fuoco.	•	•				
	Uso di indumenti antistatici.	•	•				

<b>Misure contro le esplosioni</b>	Fughe e emissioni, intenzionali o no, di gas, vapori, nebbie o polveri combustibili che possano dar luogo a rischi di esplosioni sono opportunamente deviate o rimosse verso un luogo sicuro o, se ciò non è realizzabile, contenuti in modo sicuro, o resi adeguatamente sicuri con altri metodi appropriati (areazione)	•	•				
	Il luogo angusto o confinato in cui c'è produzione di gas, vapori o polveri infiammabili, è separato e isolato dagli altri ambienti in modo da non propagare l'atmosfera pericolosa.						
	Assicurarsi della bonifica e della ventilazione del luogo confinato. Ambiente di lavoro dotato di aperture, libere e non ingombre, con ambiente aperto.	•	•				
	Aspirazione artificiale localizzata in prossimità della sorgente di emissione con estrattore di idonea portata ed in esecuzione sicurezza.						
	Ambienti in cui si produce polvere combustibile sono idoneamente puliti ed in ogni caso prima di effettuare lavorazioni.						
	La pulizia delle polveri viene effettuata mediante idonei aspiratori, è vietato l'uso dell'aria compressa per tale operazione.						
	Verifica dell'assenza di sorgenti di accensione (componenti elettrici, inneschi meccanici, superfici calde) nelle zone pericolose che si determinano durante le lavorazioni.						
	Uso di attrezzi anti scintilla, di apparecchi e utensili elettrici in esecuzione a sicurezza.	•	•				
	Eventuale uso di apparecchi pneumatici al posto di quelli elettrici.						
Divieto di usare fiamme libere, gas caldi e di fumare.	•	•					
Divieto di uso di telefoni cordless e cellulari.							

<p><b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)</p>
--	---

<p>Qualora l'atmosfera esplosiva contenga più tipi di gas, vapori, nebbie o polveri infiammabili o combustibili, le misure di protezione sono programmate per il massimo pericolo possibile.</p>								
<p>Isolamento del luogo confinato da tutte le possibili alimentazioni, anche accidentali, di fluidi infiammabili, mediante intercettazione con organi di tenuta sicuri.</p>								
<p>Esecuzione dei collegamenti all'impianto di messa a terra (protezione ed equipotenziale).</p>	•	•						
<p>In un luogo confinato, attrezzature quali: tubazioni, cannelli, pistole, contenitori di sostanze infiammabili o di componenti elettrici (compreso cavi elettrici), ad ogni sospensione di un lavoro, sono rimosse dal locale.</p> <p>Analogamente per i materiali di risulta di attività pericolose ai fini del rischio esplosione (piccoli contenitori con residui di sostanze infiammabili, stracci imbevuti, ecc..) sono opportunamente stoccati temporaneamente fuori dai luoghi angusti e confinati.</p>	•	•						
<p>Impianti, attrezzature, sistemi di protezione e tutti i loro dispositivi di collegamento sono posti in servizio soltanto se dal documento risulta che possono essere utilizzati senza rischio.</p>								
<p>Attrezzature di lavoro con i loro dispositivi di collegamento, nonché la struttura del luogo di lavoro sono progettate, costruite, montate, installate, tenute in efficienza e utilizzate in modo tale da ridurre al minimo i rischi di esplosione e, se questa dovesse verificarsi, si possa controllarne o ridurne al minimo la propagazione all'interno del luogo di lavoro e dell'attrezzatura.</p> <p>Per detti luoghi di lavoro si adottano le misure necessarie per ridurre al minimo gli effetti sanitari di una esplosione sui lavoratori.</p>								
<p>I lavoratori sono avvertiti con dispositivi ottici e acustici e allontanati prima che le condizioni per un'esplosione siano raggiunte. Controllo della concentrazione della sostanza infiammabile</p>								
<p>Sono forniti e mantenuti in servizio sistemi di evacuazione specifici per garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano allontanarsi rapidamente e in modo sicuro dai luoghi pericolosi.</p>								
<p>Prima dell'iniziale utilizzo dei luoghi di lavoro in cui possano formarsi atmosfere esplosive, è verificata la sicurezza dell'intero impianto per quanto riguarda le esplosioni. Tutte le condizioni necessarie a garantire protezione contro le esplosioni sono mantenute. La verifica del mantenimento di dette condizioni è effettuata da persone che, per la loro esperienza e formazione professionale, sono competenti.</p>								
<p>Qualora risulti necessario dalla valutazione del rischio:</p> <p>a) deve essere possibile, quando una interruzione di energia elettrica può dar luogo a rischi supplementari, assicurare la continuità del funzionamento in sicurezza degli apparecchi e dei sistemi di protezione;</p> <p>b) gli apparecchi e sistemi di protezione a funzionamento automatico che si discostano dalle condizioni di funzionamento previste devono poter essere disinseriti manualmente, purché ciò non comprometta la sicurezza. Questo tipo di interventi deve essere eseguito solo da personale competente;</p> <p>c) in caso di arresto di emergenza, l'energia accumulata deve essere dissipata nel modo più rapido e sicuro possibile o isolata in modo da non costituire più una fonte di pericolo.</p>								

<p><b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)</p>
--	---

<b>B. CRITERI PER LA SCELTA DEGLI APPARECCHI E DEI SISTEMI DI PROTEZIONE</b>	Qualora il documento sulla protezione contro le esplosioni basato sulla valutazione del rischio non preveda altrimenti, in tutte le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive sono impiegati apparecchi e sistemi di protezione conformi (DPR 126/98)	•	•							
	Nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive sono impiegate le seguenti categorie di apparecchi, purché adatti, a seconda dei casi, a gas, vapori o nebbie e/o polveri:  <input type="checkbox"/> nella zona 0 o nella zona 20, apparecchi di categoria 1 <input type="checkbox"/> nella zona 1 o nella zona 21, apparecchi di categoria 1 o di categoria 2 <input type="checkbox"/> nella zona 2 o nella zona 22, apparecchi di categoria 1, 2 o 3									
	Le installazioni elettriche nelle zone 0, 1, 20, 21 sono sottoposte alle verifiche biennali (ASL o ARPA o Org.N.) di cui ai capi III e IV del DPR 22/10/'01, n. 462.	•	•							
	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive sono segnalate nei punti di accesso con apposito segnale.  Cartelli specifici per le zone 0 - 20, compreso il divieto di accesso a personale non autorizzato, divieto di fumo o di utilizzo di fiamme libere, utilizzo di indumenti adeguati, obbligo di essere in possesso della autorizzazione di lavoro in caso di esecuzione di interventi di ogni tipo.  Per le zone 1 - 21, il divieto di accesso a personale non autorizzato, divieto di fumo o di utilizzo di fiamme libere, utilizzo di indumenti adeguati, obbligo di essere in possesso della autorizzazione di lavoro in caso di esecuzione di interventi di ogni tipo.  Per le zone 2 - 22, il divieto di accesso a personale non autorizzato, divieto di fumo o di utilizzo di fiamme libere..									
	Tutti gli interventi sono riportati su un registro nel quale vengono indicati: gli interventi di verifica, la data, le eventuali situazioni di non conformità e le cause che le hanno determinate, le modalità di correzione delle situazioni non conformi e la firma dell'incaricato.									
	Verifica dell'assenza di sorgenti di accensione (componenti elettrici, inneschi meccanici, superfici calde) nelle zone pericolose che si determinano durante le lavorazioni.  Uso di attrezzi anti scintilla, di apparecchi e utensili elettrici in esecuzione a sicurezza.  Eventuale uso di apparecchi pneumatici al posto di quelli elettrici.	•	•							
	Divieto di usare fiamme libere, gas caldi e di fumare.  Divieto di uso di telefoni cordless e cellulari	•	•							
	Qualora l'atmosfera esplosiva contenga più tipi di gas, vapori, nebbie o polveri infiammabili o combustibili, le misure di protezione sono programmate per il massimo pericolo possibile.									
	Isolamento del luogo confinato da tutte le possibili alimentazioni, anche accidentali, di fluidi infiammabili, mediante intercettazione con organi di tenuta sicuri.									
	Esecuzione dei collegamenti all'impianto di messa a terra (protezione ed equipotenziale).	•	•							
	Si tiene conto anche delle scariche elettrostatiche. I lavoratori sono dotati di adeguati indumenti di lavoro fabbricati con materiali che non producono scariche elettrostatiche.	•	•							

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

**Si precisa che i Vostri addetti sono autorizzati ad accedere alle seguenti zone / reparti / aree:**

<input checked="" type="checkbox"/>	Palazzina uffici amministrativi
<input checked="" type="checkbox"/>	Palazzina uffici tecnici
<input checked="" type="checkbox"/>	Centro di raccolta
<input checked="" type="checkbox"/>	Magazzino
<input checked="" type="checkbox"/>	Officina (ufficio)
<input type="checkbox"/>	Distributore carburante
<input type="checkbox"/>	Aree esterne

Per il personale della ditta appaltatrice è vietato l'accesso a tutte le zone che non sono state elencate precedentemente ed indicate all'interno della planimetria allegata, salvo autorizzazione rilasciata dal responsabile incaricato. Sono autorizzati esclusivamente i percorsi più brevi che collegano le zone indicate all'ingresso principale della proprietà.

DEFINIZIO DEI RISCHI LAVORATIVI	TIPO DI RISCHIO
<b>Rischi per la Sicurezza di natura infortunistica</b>	Investimento da autoveicoli su viabilità pubblica e privata
	Incidente stradale
	Caduta da scivolamento o inciampo
	Traumi e cadute in salita/discesa da automezzi
	Schiacciamento mani e piedi durante la fase di assemblaggio componenti
	Aree di transito interne
	Scale
<b>Rischi per la salute di natura Igienico ambientale</b>	Macchine
	Attrezzi manuali
	Areazione luoghi di lavoro
<b>Rischi dovuti all'organizzazione e gestione</b>	Microclima/macroclima
	Potenziale rischio biologico per presenza di rifiuti - ALLERGENI DI ORIGINE ANIMALE (imenotteri), Prescrizione di un kit di emergenza per persone con nota sensibilità al veleno di imenotteri, previa formazione sul suo corretto utilizzo.
	Organizzazione del lavoro
	Compiti funzioni responsabilità
	Manutenzione e riparazione (edifici, impianti, macchine e attrezzature)
	Emergenza e pronto soccorso
<b>Rischi dovuti all'organizzazione e gestione</b>	Analisi pianificazione e controllo aspetti di sicurezza e salute
	Formazione e informazione

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)</b> Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	--

### Misure di prevenzione ed emergenza adottate

Per l'esecuzione dei lavori in oggetto, la Ditta appaltatrice:

in ottemperanza al novellato art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, oltre a prendere in considerazione i rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui i propri lavoratori si trovano ad operare, individua le misure di prevenzione e di emergenza da adottare, con lo scopo di realizzare una efficace cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei rischi, dovute alle interferenze che si potrebbero verificare nei luoghi e nei tempi di attività in oggetto.

In particolare la ditta appaltatrice deve:

- adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale della ditta committente;
- cantierizzare l'area di lavoro con nastro bianco e rosso;
- rispettare scrupolosamente le procedure interne della committente e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- fornire indicazioni al proprio personale di seguire regole di comportamento e di rispetto delle funzioni svolte presso la Ditta committente e delle procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti;
- è fatto obbligo al personale della ditta esecutrice che opera presso la ditta committente di indossare una divisa identificativa propria della impresa e che sia chiaramente identificabile l'operatore addetto, attraverso il cartellino di riconoscimento previsto dalla normativa vigente.
- Nel rispetto di quanto sopra, è necessario:
  - Prima di effettuare i lavori, avvisare gli operatori presenti e l'eventuale Responsabile individuato dalla Committente per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti e sostanze pericolosi utilizzati, ecc.);
  - Al termine della giornata lavorativa gli addetti della impresa esecutrice devono riporre le attrezzature negli spazi resi disponibili dalla Committente nonché lasciare i locali e i piani di calpestio in ordine, in modo da non intralciare l'attività del personale della Committente;
  - L'impresa esecutrice ed il proprio personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alla organizzazione e attività svolte dalla Ditta committente durante l'espletamento del servizio.

Il personale della Ditta esecutrice, per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza della Ditta Committente:

- non deve fumare nei locali e nelle aree dove vige il divieto di fumo;
- non deve effettuare alcun tipo di intervento su attrezzature e/o macchinari, se non preventivamente autorizzato;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica di rischio e/o di pericolo;
- non deve ingombrare con materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- non è consentito l'utilizzo macchine o attrezzature per la movimentazione di materiale e cose, se non preventivamente autorizzato;
- non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà della Committente, se non previo permesso scritto;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, il personale della ditta esecutrice deve attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza della Ditta Committente;
- la ditta esecutrice è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione della Committente, tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli

<p><b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)</p>
--	--

- edifici ed aree indicati nel presente documento ed altri che, successivamente, dovessero essere identificati;
- è vietato trattarsi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
  - è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
  - è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
  - È obbligatorio indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DPI);
  - il personale non deve:
    - entrare nei locali se non espressamente autorizzato;
    - fare operazioni per le quali non sia autorizzato.
  - Per tutti i lavori da eseguire all'interno dello stabilimento della Committenza dovranno a cura e responsabilità della ditta esecutrice, essere rigorosamente osservate le norme di prevenzione infortuni di cui a dal D.Lgs. N° 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i..

Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale dell'Appaltatore, sono quelli destinati ai visitatori e sono opportunamente segnalati e facilmente identificabili;
- negli uffici è disponibile un telefono per l'emergenza;
- all'interno dei locali del Committente le uscite di emergenza e i relativi percorsi sono chiaramente indicati come da normativa vigente e non devono essere ostacolati, pertanto da adeguato piano di emergenza e relative planimetrie che devono essere osservate;
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Committente (chiedere al personale presente in loco.);
- è fatto divieto di fumare e utilizzare fiamme libere;
- è vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza;
- è fatto assoluto divieto al personale dipendente dell'appaltatore di utilizzare attrezzature ed utensili del Committente e viceversa (salvo autorizzazioni specifiche);
- è vietato a qualsiasi lavoratore presso il Committente assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

## **PROCEDURE E MISURE DI EMERGENZA adottate dalla Anconambiente S.p.A. in relazione alla propria attività e consegnate alle Imprese Appaltatrici**

Nei locali della Committente è presente un Organigramma della Sicurezza e un Piano d'Emergenza composto dalle misure tecniche, organizzative e gestionali da attuare per ridurre al minimo i rischi in caso di emergenza, elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successivi e del D.M. 10/03/98.

Il Piano di Emergenza contiene le istruzioni operative e comportamentali che tutto il personale deve attuare, ciascuno secondo le proprie competenze e gli specifici incarichi ricevuti, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza.

E' fondamentale che tutto il personale operante all'interno dei luoghi di lavoro, incluso quello delle imprese, venga portato a conoscenza delle procedure adottate per la gestione dell'emergenza e dei nominativi di coloro che hanno incarichi specifici in tale gestione.

<b>Obblighi, divieti e disposizioni per il prestatore di opere e servizi</b>
<p>L'impresa deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ prendere visione del Piano di Emergenza ed attenersi a quanto in esso previsto;</li> </ul> <p>In caso di accertata situazione di pericolo grave ed immediato i lavoratori devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme;</li> <li>○ avvisare i componenti della Squadra di Emergenza e il Preposto.</li> </ul> <p>L'impresa deve altresì, in caso di infortunio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>avvisare subito il Preposto e l'incaricato alla gestione delle emergenze</b> per l'eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 118;</li> <li>○ <b>non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla</b> in attesa dei soccorsi;</li> <li>○ <b>collaborare</b> alla prestazione di soccorso verso il proprio personale coinvolto in infortunio o malore;</li> </ul> <p>Il personale dell'impresa esecutrice, in caso di necessità, <u><b>è autorizzato</b></u> all'uso di presidii di primo soccorso presenti nella sede della Committente;</p> <p>Il personale di Imprese esterne che si dovesse trovare coinvolto, durante il periodo di permanenza nei locali, in atti criminosi di qualsiasi genere, non dovrà prendere alcuna iniziativa propria, ma seguire le indicazioni del personale della Committente.</p>

### Telefoni utili in caso di emergenza:

Vigili del Fuoco  
115

Pronto Soccorso  
118

<b>AnconAmbiente SpA</b> Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

**Incaricati delle misure di emergenza ed evacuazione, lotta antincendio / primo soccorso**

**SQUADRE DI EMERGENZA / AREA DI INTERVENTO**

<b>NOME</b>	<b>COGNOME</b>	<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<b>Ruolo nella squadra di emergenza ed evacuazione</b>	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>
GUIDO	VETRI BURATTI	Tutto lo stabilimento	Responsabile dell'emergenza per tutto lo stabilimento	0712809834	3452801218
SIMONA	TRITTO	UFFICI TECNICI	incaricato di primo soccorso	071/2809864	
CLAUDIA	VOLPINI	UFFICI TECNICI	incaricato di primo soccorso	071/2809862	
MICAELA	GHERARDI	UFFICI TECNICI	incaricato di primo soccorso	071/2809860	
ANDREA	PIERONI	Magazzino	Resp. squadra	071/2809886	348/1559562
EMANUELE	BONVINI	Magazzino	incaricato di primo soccorso		
ALESSANDRO	MAROVELLI	Palazzina uffici amministrativi	Resp. squadra	0712809834	3407621410
MARCO	IMPIGLIA	Palazzina uffici amministrativi	incaricato di primo soccorso	071/2809827	
MICHELE	FRANCESCHETTI	Palazzina uffici amministrativi	incaricato di primo soccorso		
MAURIZIO	BOTTEGONI	Officina aziendale	Resp. squadra	071/2809852	348/4110571
ANDREA	BORGOGNONI	Officina aziendale	incaricato di primo soccorso	071/2809852	348/4110571
MASSIMO	BAIOCCHI	Officina aziendale	incaricato di primo soccorso	071/2809852	348/4110571
PAOLO	FORTI	U.O. centrale operativa	Resp. squadra	0712809847	348/4220741
RAFFAELE	BURATTINI	U.O. centrale operativa	Resp. squadra	071/2809847	3484220748
ANDREA	ZINGARETTI	U.O. centrale operativa	incaricato di primo soccorso	071/2809836	
MIRCO	FALASCONI	Raccolta porta a porta	incaricato di primo soccorso	071/2809840	348/4220740
PIER PAOLO	GUAGENTI	CENTRO DI	Resp. squadra	071/2809863	348/0591783

<b>AnconAmbiente</b> SpA Sede via del Commercio,27 Ancona	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) Allegato al Contratto di Appalto o d'opera o di somministrazione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 26 comma 3)
--	---

		RACCOLTA	– incaricato di primo soccorso		
MAURIZIO	SCALPELLI	CENTRO DI RACCOLTA	Resp. squadra – incaricato di primo soccorso	071/2809863	347/4490068

### PUNTI DI RACCOLTA

Piazzale ingresso palazzina uffici amministrativi Piazzale ingresso palazzina uffici tecnici
---

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La valutazione dei rischi da interferenza prende avvio da un'analisi sistematica dell'attività lavorativa, tenuto conto di tutte le variabili che possono incidere sulle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, fra le quali, certamente:

- ⇒ Le lavorazioni che devono essere svolte dai lavoratori delle Ditte Incaricate per l'esecuzione dei lavori
- ⇒ Il numero dei lavoratori complessivi interessati, sia come dipendenti delle Ditte incaricate che come lavoratori autonomi
- ⇒ Il numero di ditte incaricate
- ⇒ Le caratteristiche delle aree esterne, dei fabbricati e dei locali nei quali saranno svolte le attività lavorative in oggetto
- ⇒ La presenza di personale del Committente nell'area nella quale devono essere svolte le lavorazioni in oggetto, o anche in prossimità di tale area
- ⇒ L'eventuale contemporaneità delle lavorazioni connesse con la realizzazione delle opere, anche con riferimento all'eventuale presenza dei lavoratori del Committente nelle aree suddette
- ⇒ Le sorgenti di rischio la cui presenza si determina in ragione delle lavorazioni in oggetto
- ⇒ Gli eventuali inquinanti fisici, chimici e biologici sviluppati nel corso delle attività, nonché la loro possibile persistenza nelle aree in cui sono prodotti

Presi in conto i parametri elencati, si dà atto che nel caso specifico:

**NON E' POSSIBILE ESCLUDERE** la presenza di interferenze: nelle aree comuni, corridoi e vie di circolazione in genere può essere presente personale della committenza oppure personale di altre ditte incaricate dalla committente. Di seguito si provvede alla valutazione dei rischi di interferenza e alla definizione delle misure di tutela necessarie.

INTERFERENZA	CAUSA/ EFFETTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE
<b>DA RISCHIO ELETTRICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti</li> <li>- Elettrocuzioni</li> <li>- Incendio</li> <li>- Black out</li> </ul>	Gli impianti sono realizzati e mantenuti in conformità alle vigenti norme.	basso	Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici.
<b>RISCHIO CADUTE DI MATERIALI E/O PERSONE DALL'ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di persone presso le aree oggetto dell'appalto.</li> <li>- Eventuale presenza di personale di altre ditte appaltatrici.</li> <li>- Con particolare riferimento agli interventi con utilizzo di scale portatili per la pulizia di infissi.</li> </ul>	Rispetto del divieto di avvicinamento nelle aree di intervento della ditta appaltatrice.	medio	La/e ditta/e esecutrice/i svolge lavori in quota. Per lo svolgimento di lavori in quota superiori a 2 metri, è necessario osservare i seguenti accorgimenti anti-caduta a cura della ditta esecutrice. La ditta esecutrice assicurerà l'impiego di attrezzature conformi a legislazione di sicurezza vigente, addestramento ed idoneità sanitaria del personale. Le aree sottostanti le postazioni di lavoro in quota dovranno essere adeguatamente segnalate.  Per la pulizia delle vetrate in posizioni alte occorre prediligere

				<p>l'utilizzo di aste con prolunghe; per lavori in quota richiedere autorizzazione preventiva alla committenza.</p> <p>Indossare tutti i DPI previsti per prevenire cadute dall'alto ed elmetto; è vietato sporgersi dalle finestre.</p>
<b>DA RISCHIO MECCANICO</b>	- uso di macchine con relative parti in movimento inadeguate	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE; costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo	basso	<p>Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.</p> <p>Verifica di assenza personale estraneo dall'area "pericolosa" associata all'attrezzatura.</p>
<b>DA RISCHIO CHIMICO</b>	- in caso di sversamenti/spandimenti accidentali	Utilizzo di agenti chimici pericolosi	medio	<p>Consultare e mettere a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti/sostanze pericolose.</p> <p>L'uso di prodotti/sostanze pericolose deve avvenire limitando al massimo l'esposizione verso i soggetti non addetti ai lavori, effettuare le operazioni in assenza di personale non addetto ai lavori.</p> <p>E' vietato depositare o lasciare incustoditi eventuali prodotti utilizzati nei lavori in appalto.</p> <p>E' vietato utilizzare contenitori diversi da quelli previsti dal produttore della sostanza chimica e contenitori privi della etichettatura obbligatoria.</p> <p>E' vietato utilizzare prodotti su contenitori sprovvisti di etichettatura.</p> <p><b>Utilizzo dei DPI previsti) dalle schede di sicurezza e dalla valutazione del rischio chimico.</b></p>
<b>DA RISCHI STRUTTURALI</b>	- altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate	Le strutture della committenza sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	basso	Ad operazioni ultimate, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da materiali o ostacoli pericolosi sui percorsi di esodo.
<b>DA RISCHIO INCENDIO</b>	- Esodo forzato - Inalazione sostanze pericolose - Ustioni - Possibile uso di prodotti comburenti	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori idranti ed altri dispositivi di protezione attiva). Addestramento antincendio. Procedure di	medio	<p>Divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da materiali combustibili.</p> <p>In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza</p>

		<p>emergenza</p> <p>In tutti i luoghi di lavoro della committenza sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente al piano di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.</p>		<p>Evacuazione) aziendale</p> <p>La Ditta deve osservare quanto previsto nel D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto dell'ordine e della pulizia;</li> <li>- Informazione e formazione dei propri lavoratori;</li> <li>- Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare:</li> <li>- L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili;</li> <li>- L'ostruzione delle vie d'esodo;</li> <li>- L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>- Rispetto delle prescrizioni previste per il rischio incendio nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.</li> </ul>
<p><b>INTERFERENZA CON I MEZZI TRASPORTO O ALTRI MEZZI O PERSONE PRESENTI NELLE AREE AZIENDALI</b></p>	<p>visitatori, personale ditta, personale di altre ditte e personale committenza</p>	<p>Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.</p> <p>Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito.</p>	<p>medio</p>	<p>Non interferire con la normale attività aziendale.</p> <p>I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo".</p> <p>Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi aziendali e/o privati.</p> <p><b>I pedoni devono utilizzare i percorsi pedonali presenti. E' vietato entrare nelle aree dove operano mezzi ed attrezzature.</b></p>

<b>RISCHIO BIOLOGICO (specifico per virus tipo CORONA codificati con COVID-19)</b>	<p>Possibile compresenza di persone / operatori presso le aree oggetto dell'appalto (compilazione formulari, interazione con il personale aziendale ecc...).</p> <p>Eventuale presenza di personale di altre ditte appaltatrici.</p> <p>Potenziale presenza di persone portatrici asintomatiche del virus.</p> <p>Potenziale presenza di superfici contaminate da sarscov2.</p> <p>Tra i locali soggetti a pulizia vi è un locale destinato alla vestizione / svestizione di personale destinato alla raccolta rifiuti affette da utenze covid-19.</p>	<p>Messa a disposizione di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani mediante dispenser installati nelle sedi aziendali.</p> <p>Informativa specifica sul rischio e comportamenti da seguire affissa mediante depliant e segnaletica all'interno delle sedi aziendali.</p> <p>Pulizia e sanificazione periodica dei locali.</p> <p>Norme di comportamento specifiche allegate al DUVRI.</p> <p>Applicazione dei specifici protocolli della sicurezza.</p> <p>Uso DPI.</p>	<p>alto</p>	<p><b>Fatta salva la valutazione del rischio da parte del datore di lavoro della ditta appaltatrice, gli addetti alle pulizie devono indossare camici / tute protettive monouso, guanti impermeabili, occhiali protettivi e mascherine del tipo FFP2 / KN95 a seconda della disponibilità sul mercato.</b></p>
<b>POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO</b>	<p>Rischi da agenti biologici (carica batterica, enterobatteri, muffe) presente in particolare nei servizi igienici.</p> <p>Presenza potenziale di rischio biologico presso le aree di deposito del vetro / lavaggio / centro di raccolta rifiuti</p> <p>ALLERGENI DI ORIGINE ANIMALE (IMENOTTERI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'area viene mantenuta pulita;</li> <li>- Interventi di derattizzazione e disinfestazione;</li> <li>- Personale formato ed informato.</li> </ul>	<p>medio</p>	<p>Mantenere la pulizia dei luoghi ed evitare accumulo di rifiuti a terra.</p> <p>Uso dei DPI (guanti in gomma, occhiali di protezione, mascherine antipolvere).</p> <p>Informazione e formazione sul rischio specifico.</p> <p>Attenersi alle procedure di igiene e pulizia.</p> <p>Vaccinazioni obbligatorie.</p> <p>Prescrizione di un kit di emergenza per persone con nota sensibilità al veleno di imenotteri, previa formazione sul suo corretto utilizzo.</p>
<b>RISCHI EVENTUALI E NON PREVENTIVABILI</b>	<p>Necessità di interventi con modalità eccezionali e non previste</p>	<p>Organizzazione del lavoro</p> <p>Adozione di adeguate procedure</p>	<p>basso</p>	<p>Laddove si dovesse rendere necessario qualsiasi altro intervento da parte dei lavoratori della ditta esecutrice non previsto dal presente documento, dovranno essere adottate obbligatoriamente tutte le misure di qualificazione, prevenzione e protezione e dovranno essere sottoposte a "permesso di lavoro".</p> <p>È obbligatorio che preventivamente a qualsiasi intervento, sia aggiornato il presente documento.</p>

La valutazione del rischio è stata effettuata secondo la seguente metodologia valutativa:

- Individuazione del livello di probabilità di accadimento (**P**) dell'evento secondo la seguente scala numerica:

Descrizione	Livello	Valore numerico
Evento sicuro	ALTISSIMA	5
Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.	ALTA	4
L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui l'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno	MEDIA	3
L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi.	BASSA	2
Non sono noti episodi già verificatesi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti	BASSISSIMA	1

- Individuazione del livello di gravità (**G**) dell'evento secondo la seguente scala numerica:

Descrizione	Livello	Valore numerico
Morte od inabilità permanente	GRAVISSIMO	5
Assenza dal lavoro superiore a 3 giorni	GRAVE	4
Assenza dal lavoro pari a 3 giorni	MEDIO	3
Assenza dal lavoro inferiore ad i 3 giorni	BASSO	2
Nessuna assenza dal lavoro	BASSISSIMO	1

- Combinazione dei suddetti valori al fine di ottenere il livello di *rischio residuo* (**R**) – da intendersi quale livello di rischio conseguente la corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste – secondo la formula:

$$R=P \times G$$

	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

Individuando quindi la seguente scala numerica di rischio residuo R:

Descrizione	Livello	Valore numerico
Risultano necessarie azioni correttive immediate e non è possibile iniziare le attività di lavoro fino alla messa in atto delle suddette	ALTISSIMO	Da 16 a 20
Risultano necessarie azioni correttive nel medio termine ma risulta possibile procedere con le attività lavorative a condizione dello scrupoloso rispetto delle tempistiche relative alle azioni suddette	ALTO	Da 10 a 15
Azioni migliorative prevedibilmente non necessarie e programmazione del monitoraggio delle condizioni di lavoro al fine di individuare tempestivamente le eventuali azioni migliorative necessarie	MEDIO	Da 5 a 9
Azioni migliorative non necessarie e non necessario alcun monitoraggio delle condizioni di lavoro	BASSO	Da 1 a 4

Quale scelta aziendale si ritengono non accettabili condizioni di rischio residuo superiore al valore 9.

## MISURE DI TUTELA PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Le misure di tutela generali che devono in ogni caso essere adottate dalle Ditte incaricate per la riduzione dei rischi di interferenza sono descritte di seguito.

SITUAZIONE	Misura di tutela da attivare
<b>Circolazione dei veicoli: norme generali e procedure specifiche</b>	<p><u>Premesso che ogni accesso veicolare deve essere esplicitamente autorizzato si ricordano di seguito i principali obblighi da rispettare in caso di accesso autorizzato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare le norme sulla circolazione stradale;</li> <li>- Rispettare le norme particolari per la circolazione interna:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ seguire i percorsi per la circolazione dei veicoli;</li> <li>▪ se necessario, annunciare a mezzo segnale acustico la propria presenza;</li> <li>▪ In particolare prestare attenzione a:                   <ul style="list-style-type: none"> <li>- pedoni;</li> <li>- veicoli in movimento</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
<b>Delimitazione della zona di lavoro (in caso di manutenzioni)</b>	<p>Se necessario, l'area destinata alle attività eseguite ovvero le aree che presentano rischi specifici in conseguenza dell'esecuzione dei lavori dovranno essere segnalate e delimitate mediante il posizionamento della più opportuna fra le segnalazioni seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ bandelle o catenelle rosso/bianche o giallo/nere</li> <li>▪ posizionamento di opportuna segnaletica di sicurezza, che evidenzi il <i>Divieto di accesso</i> ai non addetti ai lavori</li> <li>▪ Le caratteristiche dei lavori non richiedono delimitazione della zona di lavoro</li> <li>▪ Delimitazione in relazione al lavoro ed ai rischi presenti</li> </ul>
<b>Impianti presenti ed utilizzabili dalle Ditte incaricate</b>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Linee di alimentazione elettrica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Impianto acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Altro: _____</p> <p>Si ricorda che è obbligo del personale delle Ditte incaricate verificare l'idoneità e la funzionalità degli impianti e dei dispositivi di sicurezza dal punto di allacciamento al punto di utilizzo ed inoltre porre attenzione a non realizzare in nessun caso collegamenti non rispondenti alle regole di buona tecnica;</p> <p>Se i dispositivi di allacciamento alle reti energetiche dovessero divenire ostacolo per l'attività del Committente o la viabilità intorno all'area di lavoro, la situazione va segnalata mediante installazione di delimitazioni e/o opportuna cartellonistica.</p>
<b>Permesso di lavoro</b>	<p>I lavori con rischi particolari, ed in particolare i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ lavori con presenza di fiamma libera o con produzione di calore o scintille (lavori a caldo);</li> <li>✓ lavori su sistemi di sicurezza;</li> <li>✓ lavori che presentano difficoltà di accesso/uscita (spazi confinati);</li> <li>✓ lavori con l'utilizzo di attrezzature di sollevamento;</li> <li>✓ lavori con presenza contemporanea di più imprese.</li> </ul> <p>possono essere eseguiti solo su espressa AUTORIZZAZIONE, previa adozione di tutte le necessarie misure di tutela concordate con la Committenza</p>

Costituisce misura di tutela fondamentale l'applicazione delle attività di cooperazione e coordinamento nel corso dei lavori; allo scopo si precisa che verranno eseguite e verbalizzate opportune riunioni di coordinamento, secondo le modalità specifiche previste dal Referente interno dei lavori (o suo sostituto) o su richiesta di una delle Ditte incaricate, presumibilmente nelle seguenti occasioni:

- prima dell'inizio dei lavori;
- in tutti i casi venga coinvolto nell'attività un nuovo interveniente, sia in seguito ad un contratto temporalmente successivo ai presenti che in caso di autorizzazione al subappalto, sempre prima dell'ingresso del nuovo interveniente;
- in caso di situazioni che a giudizio degli intervenienti o del committente non siano state previste nel presente documento.

I verbali compilati saranno archiviati dal Referente interno dei lavori.

### **ALLEGATI**

Ai sensi e per effetto del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., la ditta appaltatrice, per se stessa e per la ditta subappaltatrice si impegna a consegnare alla ditta Committente:

- ✓ Piano di Lavoro/ P.O.S.;
- ✓ possesso dei requisiti di idoneità professionale;
- ✓ formazione e addestramento dei dipendenti;
- ✓ modello D.U.R.C. (in corso di validità);
- ✓ Visura CCIAA.

# PLANIMETRIA

